

# il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
È per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Noi edificiamo!  
I nostri monumenti più belli sono:  
La Scuola Italiana di Toronto. Il  
Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 3

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 17 Gennaio 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

## Come La Vediamo Noi

### LEGGE SULLA NEUTRALITÀ CHE NON È TALE

In America si va studiando una legge sulla neutralità, con la quale si vorrebbe limitare ai paesi in guerra la possibilità di acquisto — pagando fior di oro — oltre che delle armi e munizioni, anche di alcune materie prime.

Dove si vede la necessità di fare la guerra per accaparrarsi queste materie prime.

Il colpo è evidentemente diretto all'Italia. È un'altra di quelle mosse di assai dubbia qualità, i cui effetti prevedibili sono abbastanza cervollosi. Non si nasconde che quest'azione sia intesa a favorire l'Inghilterra e la Lega. Si tratta quindi non di neutralità, ma di favorire più o meno una delle parti in lotta.

Fortissime correnti dell'opinione pubblica americana sono contrarie a questa legge, per lo meno, nei termini in cui è stata presentata d'accordo col governo americano.

L'America è sempre disposta a vendere all'Italia quello che fa comodo ad essa. Tra le cose che fa comodo all'America di vendere, ci sono i films cinematografici, che costano milioni.

Mussolini ha approvato i piani per far sorgere subito una città cinematografica alle porte di Roma, modernissima, capace di produrre qualsiasi film.

Effetto delle sanzioni e della legge sulla neutralità? Sarebbe la risposta adatta, specie se venisse contornata da parecchi altri provvedimenti del genere.

### CONFESSIONI IN PUNTO DI MORTE

Abbiamo sottomano il testo del discorso di Sir Samuel Hoare nel momento in cui questi faceva il supremo sacrificio, per salvare il governo inglese contro le ire dei sanzionisti ad oltranza. I giornali locali deliziosissimi, non hanno avuto spazio per esso. Altrimenti i lettori avrebbero appreso delle cose belle. Per esempio: La terra offerta all'Italia nell'Ogaden e nella Dancalia era di "estensione limitata", per di più "interamente desertica". Terra "non anharica" (cioè appartenente all'Etiopia solo per recente diritto di preda). Zona "scarsamente popolata, perché le razze per gli schiavi l'hanno devastata in alcune parti, mentre la schiavitù prevale in tutta la zona, come del resto in tutto il paese."

'Ahi!' 'Che c'è?' 'come si fa' a dire più oltre: quei poveri abissini, brava gente, vogliono essere liberi, ecc, ecc, la birbona Italia, Mussolini avido di conquiste, ecc, ecc. Quel Sir Samuel poteva anche star zitto! Non bastava che l'avesse detto il suo predecessore Sir Simon? Anche i Ministri degli Esteri a volte dicono cose inopportune. Se non ci fossimo noi giornalisti che li facciamo star zitti, non pubblicando quello che dicono, il mondo li manderebbe al diavolo. Questo è il ragionamento che, da presso, è stato fatto nelle redazioni dei giornali di Toronto.

Ma non abbiamo finito con Sir Samuel. La striscia di deserto che era stata offerta all'Italia "è meno vasta" della zona che l'Inghilterra e la Francia avevano riconosciuto all'Italia nel Trattato del 1906 e che il governo

britannico ha confermato nel 1925 con uno scambio di note.

In altri termini, si era trovato modo di "rivedere" concessioni già fatte. Un altro Tratto di Versailles.

L'Italia invece avrebbe dovuto dare Assab. "Quanto al porto, mi si consenta di mettere bene in chiaro — dice Sir Samuel — che la proposta era per uno sbocco effettivo, con un largo corridoio, in piena sovranità per l'Abissinia, ad Assab, senza alcuna restrizione."

Meno male che ce lo ha detto ben chiaro. E dopo tanto, giornali inglesi si lamentano per il discorso del Duce a Pontinia!

A salvare l'onore dell'Europa e la faccia della Lega, è necessario mettere "bene in chiaro" che l'Italia, non cederà mai nulla ai negrieri, a gli schiavisti di Abissinia, d'Inghilterra, d'Europa e d'America, perché l'Italia è un paese civile, e la politica per essa non è un imbroglione dopo un altro.

### QUANDO PARLA IL PRESIDENTE

Le idee precisate dal "Bollettino" la settimana scorsa, sul messaggio del Presidente Roosevelt, trovano ampio riscontro in America e fuori.

L'Inghilterra non è contenta. Confusione, dicono gli editoriali. Solo la stampa laburista dichiara ch'esso dà il la a Ginevra. Naturale: si tratta dell'opposizione al Reale e Imperiale Governo di S. M. il Re Giorgio V.

I giornali francesi dicono che in Washington ha parlato contro le autorizzazioni il più autoritativo dei presidenti. Ricordano la guerra del Gran Chaco e la politica del buon vicino che gli Stati Uniti fanno a Cuba, ove sollevano una rivoluzione al mese.

In Germania la stampa si duole che certi luoghi comuni debbano venire da un rostro così esaltato. Dicono inoltre che la pace americana loro la conoscono: è quella che Wilson ha imposto a la Germania nel 1918. Rilevano che l'America va diventando sempre più "egoistica, autocrata, isolandosi dagli affari internazionali, come una piccola isola del Pacifico, poi vuol dettare al mondo quello che deve fare.

A Varsavia, in Polonia, si racconta che il Ministro degli Esteri, Giuseppe Beck, ha preso un mal di testa per cercar di capire da quale parte del muro sanzionista stava il Presidente.

Gayda, nel "Giornale d'Italia", fa rilevare che il tentativo di Roosevelt d'immisschiarsi negli Affari Europei costituisce un precedente per l'intervento dell'Europa negli affari americani. (Panama, Venezuela, Messico, Cuba, Filippine..... Ve ne sarebbe della materia!)

All'affermazione che il 10 o il 15% soltanto della popolazione del mondo non vuole la pace, Gayda risponde come segue:

"La ricchezza ammassata dalla Democrazia Americana fu ottenuta con le guerre di espansione e conquista durante le quali furono sterminate tutte le razze native. Non di meno essa non ha saputo sradicare i delitti dei 'gangsters', e finalmente l'eroe nazionale americano, Lindbergh, è costretto a cercare la salvezza di suo figlio in un volontario esilio attraverso l'Oceano."

Dopo tutto, era meglio se Roosevelt non avesse parlato: il mondo l'avrebbe creduto un grande uomo, adesso invece sa che è paralitico, incapace di compiere un'astrazione sin-

## ELOQUENT FIGURES FOR THE BLIND AND DEAF

	ITALY	BELGIUM	FRANCE	ENGLAND
Area of Nation in Sq. Km.	310,137	30,437	550,986	151,094
Population of Nation	43,250,000	8,092,000	41,940,000	46,538,000
Colonial Possessions Sq. Km.	260,000	2,437,000	11,977,000	34,735,000
Population of Colonies	2,259,700	12,437,230	64,262,300	445,552,000
Men mobilized in World War	5,230,000		7,935,000	(1) 5,704,000
World War Dead	672,000		1,282,300	(1) 630,000
Distribution of Colonial territories conquered in World War				
Sq. Km.	100,000		922,000	2,260,000
Population	90,000		4,235,000	9,335,000
			(1) British Empire	

tetica della politica estera del momento, e incapace di sostenere la politica interna del suo paese, rovesciata molto democraticamente perché antidemocratica.

### LA DELIZIOSA STAMPA DI TORONTO

Anche in Hamilton la stampa ci dà le delizie di quella di Toronto. Male in comune mezzo gaudio.

La nota dominante di queste ultime due settimane è quella che gli italiani non hanno vinto la guerra in Abissinia e non la vinceranno per due ragioni: le difficoltà del terreno e le piogge. Quest'ultime sono la speranza, l'ancora di salvezza dei negrieri e schiavisti di tutte le redazioni dell'Ontario. Piove! Ha piovuto! Piovera! L'Italia non si potrà più muovere!

L'ordine di far piovere sul pubblico tanta pioggia è evidente che viene da Londra. Infatti, i giornali cominciano tutti nello stesso giorno, come una buona orchestra, come un coro affiatato, a cantarci la stessa canzone: Piove!

Questa canzone delle piogge è un insulto. I signori negrieri trattano l'Esercito Italiano come quello di Franceschiello che, si racconta, andasse in guerra con l'ombrello. Ora, questa prerogativa è rimasta solo a Salassie, ai suoi ras, alle sue genti. L'esercito di Vittorio Veneto, del Piave, delle gioiache alpine non ha paura se piove. Chiamerai i Pontieri che hanno sbalordito il mondo con le loro gesta.

Le azioni militari in Abissinia seguono il corso normale prestabilito dalle autorità. L'Italia invia altri 100.000 uomini. L'intenzione è evidentemente buona.

C'è un fatto nuovo. I soldati e gli operai cominciano a scrivere che in Abissinia si sta molto bene e pensano di non ritornare, visto che laggiù c'è tanto da fare.

A onor del vero la stampa locale non scrive questo, ma ha detto che l'Italia si sta preparando a spendere un miliardo e mezzo di lire per portare il mare in mezzo a la Dancalia, nel Piano del Sale. Noi demmo questa notizia un mese fa.

I quotidiani di Toronto sono abbastanza aggiornati. Un mese e poco più indietro.

### TORNA IN CANADA

È tornato in Canada MacClean Robinson, corrispondente di guerra del Telegram ad Addis Ababa. Noi non abbiamo mai letto nulla di quello che ha scritto. Solo quest'ultimi tempi siamo andati a cercar di sapere perché ritornava.

Mistero. La guerra non è finita. Anzi, il bello non è ancora incominciato e MacCleans ritorna.

Almeno venti giornalisti di tutte le parti del mondo hanno detto che ad Addis Ababa era inutile restare. Le notizie di laggiù sono sempre voci che si smentiscono dalla sera alla mattina.

Il Telegram non dice questo, altrimenti i suoi lettori avrebbero ragione di replicare: 'Ma quante storie ci avete dato a bere!'

## TERZA FASE DELLA RIVOLUZIONE

La Rivoluzione Fascista continua. Siamo alla terza fase: quella della valorizzazione della dottrina fascista all'interno e all'estero. La grande prova di fuoco.

La prima fase di questo grandioso movimento che va sotto il nome di fascismo è stata la conquista del potere, e si chiude il 28 ottobre 1922 con la Marcia su Roma. La seconda fase è quella ordinativa, normativa e di potenziamento. Anche le grandi opere compiute dal Regime in questo lasso di tempo, sono più o meno eredità dei passati governi, o azioni di potenziamento.

Con il 18 novembre, la data vergognosa delle sanzioni inique, si è entrati nella terza fase. Dallo stato potenziale si è passati a quello di prova dei valori che si è tanto lavorato per rendere efficienti. Questo è il periodo di collaudo della dottrina fascista. Se la prova riesce, nessuno fermerà più il fascismo nel mondo. E esso diverrà la norma politica del secolo.

Se la prova fosse negativa, bisognerebbe rivedere tutte le posizioni politiche, morali, filosofiche. In questo caso, la crisi di regresso che imperverrà sul mondo trionferebbe e la civiltà dovrebbe retrocedere non poco nel suo fatale andare. L'unica forza viva, operante, costruttiva, in senso progressivo che oggi si manifesti nel

mondo è il fascismo. Nell'anarchia delle idee, nell'abulismo delle volontà chi vede precisamente il proprio cammino, chi sa volere, tenacemente volere è il fascismo.

Oggi il fascismo è alla sua grande prova. Non occorre dirlo: è preparato in maniera perfetta.

Domani, saranno due mesi dacché esso è impegnato in questa lotta che i giornali nemici di tutto il mondo dicono: 'per la vita e per la morte'.

Fra due giorni, i vivisanzionisti di Ginevra dovranno constatare che il loro terribile esperimento va fallendo. Il fascismo trionfa. Il corporativismo italiano nelle sue istituzioni e nel suo spirito non piega in nulla contro tutte le forze mondiali coalizzate a Ginevra.

Due sono le vie che la mezza Lega avrà davanti a sé: un altro giro di vite alle sanzioni, causato da pasmodica rabbia o lasciar le cose per la loro china vista l'inanità degli sforzi. In entrambi i casi il fascismo è pronto a vincere.

È pronto anche alla lotta con quelle navi che proprio il 20 faranno le esercitazioni intorno all'Italia.

Si vuole assolutamente provocare l'atto fatale. Ma il fascismo ha potenziato anche i nervi. Davanti alla provocazione lampante, come quella delle manovre navali franco-inglesi, i

## Per Tito Minniti

(Decapitato dalla barbarie negra)

Pianger tua madre, no, non la vedranno,  
Sebbene il core le si spacchi dentro  
Per il dolor di te: madre d'eroe,  
E' fatta d'eroismo.

Consacrato a l'Italia, eri d'Italia  
Milite eccelso e, in volontaria offerta,  
Solcavi a volo i cieli d'Abissinia  
Nel gran nome di Roma.

Fervere in petto tu sentivi tutta  
L'alma possa del Lazio, e già vedevi  
Cinger di novo allora la divina  
Fronte d'Ausonia eterna.

Ivan d'attorno per i cieli a mille  
Di giovinezza i canti, ed ogni cosa  
Parea irradiasse il fulgido sorriso  
De la vergin vittoria.

Su la barbarie negra e su le furie  
Collegate del mondo aveva vinto  
L'inclita Madre Italia, e i fasci ad alto  
Stavan più belli ognora....

Così sentivi in cor, mentre che andavi  
Ardito e lieto per i cieli immensi,  
L'occhio in guardia e la mano, e il nome sacro  
D'Italia sul tuo labbro.

L'ali stroncotti il fato. Allor la negra  
Mandria su te gettossi, e civilmente  
Il capo ti mozzò tutto d'un colpo,  
E poscia danzò attorno.

Evove!, immortale. Ai collegati dica  
La mozza testa tua l'infamia loro:  
Italia, intanto, te romanamente  
Saluta in faccia al sole.

2 Gennaio XIV.

LIBORIO LATTONI

suoi nervi saranno a posto. Il popolo italiano capirà meglio la necessità assoluta di divenire sempre più potenti.

Intanto, le corporazioni, che rappresentano l'economia nazionale, dovranno sostenere l'urto della guerra economica sanzionista. Il popolo italiano lo sa perfettamente e s'è posto da sé una disciplina che l'onora al cospetto di tutti i popoli della terra. Se si volesse tradurre in termini mercantili il valore del popolo italiano oggi, bisognerebbe dire ch'esso è salito del 200%.

Nello scontro tra il corporativismo italiano e il sanzionismo legaiuolo si verifica un fenomeno: la liberazione dell'economia nazionale dalla schiavitù straniera. È la terza fase della rivoluzione italiana che trionfa.

Il popolo, con la disciplina che s'è imposto, ha diminuiti i bisogni dei prodotti stranieri: consuma quelli prodotti o fabbricati in Italia.

Il governo pontenzia e valorizza tutte le risorse della nazione, le coordina al fine supremo di vincere. Non importa nulla, "è la vittoria che conta".

Il Lloyd inglese con un'ingiusta politica non assicura più le merci che viaggiano su navi italiane. Tanto peggio per esso. Le società di assicurazione italiane prenderanno questi profitti.

Il mondo non vuole vendere all'Italia ciò di cui questa ha bisogno. Tanto peggio per il mondo. L'Italia non comprerà più nulla da quelle nazioni.

Il mondo dei plutocrati non fa più credito all'Italia. Tanto peggio per il mondo dei plutocrati. Gli italiani, con il plebiscito dell'oro, fanno ampio credito al loro Governo che ne avrà abbastanza per vincere.

Il mondo degli ipocriti arma i mercanti di schiavi di palle dum-dum. Tanto peggio per essi. Graziani, non ci farà morire con la bile in corpo e ci vendicherà.

Il mondo degli abissini taglia la testa a gli aviatori prigionieri. Tanto peggio per gli abissini di Etiopia, di Stoccolma, ecc. Gli aviatori italiani vendicheranno i compagni. E il popolo italiano risponderà come il padre dell'eroe Tito Minniti, calabrese di buon sangue. Da Reggio egli ha gridato al mondo un monito che è il monito dell'Italia di oggi, per cui caratterizza questa terza fase della Rivoluzione: "Ho dato un figlio alla Patria nella guerra mondiale, non piango nel darne oggi un altro alla Patria. Per la grandezza d'Italia sono pronto ad offrire la vita dei miei altri quattro figli!"

Difficile vincere un popolo di questi di padri!  
Difficile soffocare questa terza fase della Rivoluzione Fascista uscita dal popolo italiano spontanea e unanime!

## CALENDARIO COLONIALE

- 19 Gennaio — Riunione mensile del Circolo Colombo.
- 19 Gennaio — Befana Fascista a St. Agnes Hall.
- 20 Gennaio — Bridge e Scopa al Circolo Colombo.
- 21 Gennaio — Ballo della Società Femminile St. Clemente.
- 29 Gennaio — Riunione speciale dell'Associazione negozianti di frutta.
- 30 Gennaio — Riunione Comitato Banchetto Scuola.
- 2 Febbraio — Banchetto del cervo pro Scuola Italiana.
- 6 Febbraio — Banchetto del Circolo Colombo in onore dell'Arcivescovo.
- 9 Febbraio — Serata al Circolo Colombo pro' Croce Rossa Italiana.
- 11 Febbraio — Ballo annuale del Fascio.
- 14 Febbraio — Festa Valentine Day a S. Agnese.
- 17 Febbraio — Ballo al Circolo Colombo.
- 19 Febbraio — Riunione della Loggia Femminile O. F. d'I.
- 24 Febbraio — Ballo della Loggia Ontario Figli d'Italia.
- 28 Febbraio (?) — Ballo del Club Royale.
- 19 Luglio — Picnic della Società Caboto.

'SALADA'  
TEA  
e' delizioso